



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

SCHEDA PROGETTO

Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio

TITOLO DEL PROGETTO

CIAO! – Capacitazione, Inclusione, Attivazione e Occupazione

DURATA

Indicare la data di inizio e la data di conclusione previste. La data di inizio può coincidere con la data di approvazione dell'Avviso.

16.07.2020 - 31.12.2021

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Specificare in quali territori specifici/sub aree, all'interno dell'Area Territoriale di riferimento, vengono realizzati gli interventi di inclusione attiva in linea con il Programma di intervento, le relative idee progettuali e le indicazioni fornite da Regione Lombardia, a seguito dell'approvazione della graduatoria (di cui al DDS n. 7430/2020 e DDS 7854/2020).

(max 1 pag.)

L'area territoriale di riferimento comprende i 9 comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano (A.S.S.E.MI), Ente Capofila del Progetto di intervento territoriale integrato, e i comuni afferenti agli ambiti territoriali del Visconteo Sud Milano e del Corsichese. E', inoltre, da ricomprendersi il comune di Paullo che fa parte dell'Ambito sociale paullese, ma per il quale, essendo il Comune di A.S.S.E.MI, la stessa gestisce tra gli altri servizi, il Servizio Sociale Professionale e le funzioni in materia di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

§Distretto Sociale Sud Est Milano

Il Distretto Sociale Sud Est Milano, che si estende su un territorio complessivo di 96,6 Km², è composto da 9 Comuni di differenti dimensioni, con una popolazione complessiva, al 1° gennaio 2019, di 112.441 unità. Quasi l'80% della popolazione è concentrata nei tre Comuni di maggiore dimensione: Melegnano (poco più di 18.000 abitanti), S. Donato M.se (più di 32.000 abitanti) e S. Giuliano M.se (più di 38.000 abitanti), mentre i comuni più piccoli si attestano tra i 2000 e i 5000 abitanti. Il 14,64% della popolazione ha un'età compresa tra i 15 e i 29 anni. All'interno del nostro Distretto è presente un numero di stranieri residenti pari a 14.878,00 persone di cui il 52% di genere femminile e il rimanente 47% di genere maschile. Il tasso di disoccupazione medio è di 6,5%. Nel nostro Distretto la percentuale della popolazione compresa tra i 15 e i 29 anni che non lavora e non studia che nella città metropolitana rappresenta il 14,8% è leggermente inferiore per i Comuni di San Donato, Carpiano, Dresano, Cerro al Lambro mentre è rilevante il valore del Comune di San Giuliano (16,4%) e Colturano (15,4%).

Per quanto riguarda il sistema dei servizi e realtà esistenti annoveriamo i soggetti accreditati per l'erogazione di servizi al lavoro quali AFOL A&I; Alboran e Consorzio Mestieri. Annoveriamo, inoltre, il progetto realizzato nell'ambito della Conciliazione dei tempi vita e lavoro alla cui realizzazione hanno partecipato l'Associazione Piano C, il Centro Studi Alspes e la cooperativa Spazio Aperto Servizi e la rete anti violenza Fuori dal Silenzio.

§Ambito territoriale Visconteo Sud Milano

L'Ambito Visconteo Sud Milano, costituitosi nel 2019 è composto da 11 comuni, ricadenti negli ex ambiti 6 e 7 ASL Milano 2 e oggi unificati in unico ambito con capofila il Comune di Rozzano. I comuni aderenti, tutti tra loro confinanti, sono:
#Ex Ambito 7 ASL Milano 2 comprende i seguenti Comuni: Rozzano (capofila); Basiglio; Locate Triulzi; Opera #Ex Ambito 6 dell'ASL Milano 2: Pieve Emanuele; Binasco; Casarile; Lacchiarella; Noviglio; Vernate; Zibido San Giacomo.

Questo territorio presenta delle caratteristiche specifiche, dalle quali deriva la strategia di progetto descritta in seguito.

A livello territoriale, si tratta di un ampio territorio a prevalente valenza agricola, soprattutto per i comuni dell'ex Distretto 6, al quale si contrappongono ampi centri urbani ad alta densità di popolazione e con periferie.

§Ambito territoriale Corsichese

L'Ambito territoriale del Corsichese si estende per una superficie di 51,8 Km², con una popolazione totale pari a 119.760 abitanti. La densità abitativa media dell'Ambito, pari a 2.312 abitanti per chilometro quadrato, mostra rilevanti differenze tra comuni, differenze molto evidenti anche per quanto riguarda i principali indici demografici; considerando invece l'Ambito territoriale nella sua interezza, esso presenta una crescita totale della popolazione positiva, pari allo 0,1%, determinata esclusivamente dal tasso migratorio netto. La popolazione locale risulta essere più giovane di quella nazionale e di quella regionale. Infatti, l'indice di vecchiaia, ammonta a 154,6 punti percentuali. Il numero medio di componenti per famiglia, pari a 2,3, è leggermente più alto rispetto al dato regionale. Il numero di famiglie residenti nell'Ambito del Corsichese è pari a 51.068 unità.

Con riferimento al target del progetto, nei comuni che compongono l'area territoriale di riferimento le donne in età compresa tra i 18 e i 55 anni sono 85343 e i giovani 106967.

Si rileva che nel corso degli anni ASSEMI (Ente Capofila) ha attivato diversi progetti finanziati da Regione Lombardia e da altri soggetti rivolti ai target di progetto. Rispetto ai giovani si annoverano i progetti (Passi Prossimi, Passi Prossimi Reloaded e Passi Prossimi 3) attivati a valere sul POR FSE 2014-2020 – Interventi a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità Azione 9.5.9. E' stato costituito nel 2006 il Comitato

Scientifico Permanente “Prevenzione in Adolescenza” del Distretto Sociale Sud Est Milano, nato per accompagnare con attenzione, garanzia, sostenibilità e appropriatezza (ed evidenza scientifica) degli interventi preventivi assicurati sul territorio. Nell’ambito distrettuale del Visconteo è stato realizzato il progetto Go Smart finanziato dal bando “La Lombardia è dei Giovani”.

Per quanto riguarda le donne, oltre alla rete interistituzionale promossa e finanziata da Regione Lombardia, sono attive politiche di conciliazione vita e lavoro territoriali attivate nella cornice dei Piani di Conciliazione attivati da Regione Lombardia. E’ stat, inoltre, recentemente inaugurata nel Comune di San Giuliano Milanese “La Casa delle mamme”, housing sociale che accoglie donne con figli fuoriuscite da situazione di violenza domestica per accompagnarle nella costruzione di una vita autonoma.

OBIETTIVI DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI

Descrivere gli obiettivi dell’idea progettuale ed i risultati che si intendono conseguire attraverso la sua realizzazione, nonché la coerenza degli stessi con l’azione (9.2.2 – 9.2.1), il Programma territoriale di riferimento, le relative idee progettuali e le indicazioni fornite da Regione Lombardia in seguito alla manifestazione di interesse

(max 1 pag.)

I progetti e gli interventi attivi negli ambiti aderenti al Progetto di intervento territoriale e le analisi del contesto e dei bisogni svolte per la stesura del nuovo Piano di zona hanno messo in luce l’emergere di un bisogno specifico riguardante la popolazione giovanile e femminile che vive una situazione di vulnerabilità sociale, relazionale ed economica e di conseguente esclusione. Nello specifico in questa fascia di popolazione esiste un target di donne e giovani, che pur presentando una situazione di fragilità personale familiare e sociale, che richiederebbe un accompagnamento da parte dei servizi sociali territoriali, non trova adeguate risposte nelle misure e nei servizi per il contrasto alla povertà e all’esclusione sociale già attivi, non presentando profili e requisiti specifici per l’accesso e la presa in carico. A partire da questa analisi, con la presente idea progettuale si intende dar vita a una rete territoriale pubblico/ privato per la realizzazione di interventi integrati per l’accompagnamento di donne e giovani cittadini vulnerabili e/o fragili in percorsi orientati alla capacitazione e all’inclusione sociale. In particolare si desidera articolare una risposta flessibile e modulabile in grado di garantire, a differenza dell’attuale sistema di misure e servizi caratterizzato da un alto livello di standardizzazione, un accompagnamento fortemente personalizzato, che tenga conto dei specifici bisogni e risorse della persona e della comunità territoriale di appartenenza.

Coerentemente con la descrizione del fabbisogno, gli obiettivi che intendiamo perseguire con il progetto sono:

- la costituzione di una rete una rete territoriale pubblico/ privato per la realizzazione di interventi integrati per l’accompagnamento di donne e giovani cittadini vulnerabili e/o fragili e la definizione di un sistema di accreditamento per l’ambito corsichese;
- l’attivazione di percorsi di capacitazione utili a valorizzare i talenti di donne e giovani vulnerabili e a sviluppare competenze sociali, relazionali e di occupabilità (o occupazione);
- contrastare l’esclusione sociale attraverso l’attivazione e il coinvolgimento del tessuto comunitario;
- stabilire connessioni e scambi tra ambiti territoriali nella prospettiva di costituire una comunità di pratica sul tema dell’inclusione sociale;
- sperimentare un nuovo modello di intervento da portare a sistema;

I risultati attesi sono:

- intercettare e rispondere ai bisogni del target dei destinatari individuato;

- costituire un sistema territoriale innovativo in grado di rispondere al bisogno individuato;
- modellizzare percorsi possibili di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità;
- migliorare le competenze e conoscenze dei destinatari;
- migliorare il profilo di occupabilità dei destinatari;
- realizzare e portare a termine un congruo numero di percorsi personalizzati;
- incrementare il numero degli occupati;
- incrementare la capacità di inclusione relazionale della comunità;
- aumentare la capacità di inclusione del tessuto produttivo territoriale;

TARGET DI DESTINATARI

Indicare i possibili destinatari (anche in termini numerici, indicandone le principali fasce d'età e la distribuzione per genere) che si intendono indirizzare e che riceveranno un beneficio dalla realizzazione di interventi, evidenziando i processi di innovazione sociale (es. personalizzazione) che favoriscono l'inserimento nel mercato del lavoro, anche rispetto alle caratteristiche del territorio di riferimento.

(max 1 pag.)

I destinatari generali del progetto indicati nella misura sono le “famiglie con persone in età lavorativa, non occupati all’atto della presa in carico, che si trovano o provengono da condizioni di vulnerabilità e disagio sociale che rendono più critico l’inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro”.

Gli specifici destinatari del Progetto di intervento attuato dalla succitata Rete territoriale di riferimento sono:

- circa 30 donne vulnerabili/fragili con una età compresa tra i 18 e i 55 anni;
- circa 30 giovani (maschi e femmine) vulnerabili/fragili con una età compresa tra i 16 e i 35 anni;

Utilizziamo volutamente le espressioni generiche di vulnerabilità e fragilità perché l’intento del Progetto è quello di aiutare quelle donne e giovani che non hanno una diagnosi precisa o non rientrano in una specifica categoria di beneficiari, ma che si trovano a vivere una situazione di svantaggio/disagio di tipo esistenziale determinata da eventi critici che li ha interessati.

I numeri dei destinatari è da considerarsi indicativa e l’obiettivo generale del progetto sarà quello di andare ad intercettare il più ampio numero di donne e giovani in condizione di vulnerabilità per fare emergere, attraverso la specifica azione di scouting, il bisogno sommerso.

ATTIVITÀ CHE SI INTENDONO REALIZZARE

Descrivere le attività che si intendono realizzare, sulla base della lettura del bisogno del territorio di riferimento e del target di destinatari identificato.

(max 1 pag.)

I modello di intervento che si vuole attuare, in coerenza con il Piano di zona e la lettura dei bisogni territoriali, si muove su questi tre assi principali:

- lo sviluppo di un welfare in chiave comunitaria, attraverso la promozione di nuove opportunità di attivazione dei cittadini;
- la promozione del protagonismo delle persone e della co-progettazione come metodo di intervento, sia per la co-costruzione di interventi e servizi che nella definizione del progetto individuale con il singolo cittadino;
- l’integrazione tra politiche settori e attori del territorio, lavorando in particolare sulla messa a sistema delle buone prassi.

Si prediligeranno strumenti che favoriscono trasversalmente la capacitazione e l’empowerment della persona, l’orientamento delle persone verso le risorse attivate; un assessment focalizzato finalizzato a leggere e comprendere i bisogni e le risorse dei beneficiari, la personalizzazione dei percorsi di intervento per fornire le risposte adeguate ed efficaci, l’attivazione comunitaria per favorire accoglienza, riconoscimento e inclusione sociale insieme a occasioni concrete di sperimentazione nel contesto lavorativo. In linea generale verranno realizzate attività formative propedeutiche all’inserimento lavorativo; attività di sostegno alla ricerca di occupazione; tirocinio socializzante e/o per l’occupazione; orientamento ai servizi offerti sul territorio, ad es. servizi socio-sanitari e sociali, sistema educativo e formativo.

In particolare si vogliono realizzare le seguenti attività:

- Attivazione di un sistema di emersione e scouting territoriale per intercettare i possibili destinatari delle azioni del Progetto e orientarli verso le attività e gli interventi previsti dal Progetto;
- Attivazione di un’équipe specializzata per l’accoglienza, l’assessment, la definizione di un progetto personalizzato a favore dei soggetti destinatari;
- Attivazione di interventi/attività per l’analisi del profilo dei destinatari (valutazione bisogni, valutazione delle risorse, talenti e aspirazioni);
- Attivazione di consulenze specifiche per approfondimenti valutativi per le situazioni che ne presentassero la specifica necessità;
- Attivazione di corsi di formazione, laboratori specifici, gruppi di capacitazione in favore dei destinatari;
- Attività di ricerca di realtà/organizzazioni che possano accogliere i beneficiari per la realizzazione percorso di accompagnamento all’inclusione sociale, occupabilità, occupazione;
- Attivazione di tirocini per l’inclusione sociale e l’occupazione e stage formativi;
- Promozione di attività/eventi per l’attivazione della comunità e la tessitura di un tessuto sociale accogliente
- Comunicazione

Saranno, infine, implementate le azioni trasversali della comunicazione e del monitoraggio e valutazione (quest’ultima a cura di Citta Metropolitana Milano)

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

La Tabella andrà compilata in coerenza con la durata del periodo di realizzazione degli interventi pari a 18 mesi.

DURATA DEL PROGETTO IN MESI																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Attività 0 coordinamento del progetto																		
Attività 1 Attivazione di un sistema scouting territoriale e orientamento																		

<p>Attività 2 Attivazione di un'équipe specializzata per l'accoglienza, l'assessment e la definizione di un progetto personalizzato a favore dei soggetti destinatari;</p>																							
<p>Attività 3 Attivazione di interventi/attività per l'analisi del profilo dei destinatari (valutazione bisogni, valutazione delle risorse, talenti e aspirazioni);</p>																							
<p>Attività 4 Attivazione di consulenze specifiche per approfondimenti valutativi per le situazioni che ne presentassero la specifica necessità;</p>																							
<p>Attività 5 Attivazione di corsi di formazione, laboratori specifici, gruppi di capacitazione in favore dei destinatari;</p>																							
<p>Attività 6 Attività di ricerca di realtà/organizzazioni che possano accogliere i beneficiari per la realizzazione percorso di accompagnamento all'inclusione sociale, occupabilità e occupazione;</p>																							

Attività 7 Attivazione di tirocini per l'inclusione sociale e l'occupazione e stage formativi;																		
Attività 8 Promozione di attività/eventi per l'attivazione della comunità e la tessitura di un tessuto sociale accogliente																		
Attività 9 Comunicazione																		
Attività trasversale (CMM) Monitoraggio e valutazione dei risultati																		

MODALITÀ E STRUMENTI

Fornire una breve descrizione delle modalità e degli strumenti che il partenariato pensa di attivare per la realizzazione degli interventi personalizzati (ad es. azioni formative propedeutiche all’inserimento lavorativo; sostegno alla ricerca di occupazione; tirocinio socializzante e/o per l’occupazione; orientamento ai servizi offerti sul territorio, etc.), dando anche evidenza dell’incidenza di tali interventi sul territorio su cui insistono.

(max 1 pag.)

Il progetto prevede la realizzazione di una articolata proposta di attività specifiche rivolte al target di progetto. Si cercherà di costituire gruppi e percorsi misti in cui giovani e donne saranno coinvolti congiuntamente per favorire scambi e contaminazioni intergenerazionali positivi.

Con riferimento alla prima attività di *emersione, scouting e orientamento del bisogno* (attività 1) si prevede di raccogliere e analizzare le informazioni relative alla rete capacitata per l’intercettazione e emersione dei soggetti capacitati attraverso interviste/focus group a figure chiave, di supportare l’eventuale analisi di banche dati istituzionali disponibili e utili in fase di intercettazione dei beneficiari e di emersione di sinergie tra progetti e enti e di strutturare e analizzare le schede di primo contatto/assessment dei beneficiari.

Verranno costituite *équipe multiprofessionali* per la *profilazione dei destinatari*, anche attraverso bilanci di competenze (attività 2) e per la *definizione e realizzazione di progetti individualizzati* (attività 3). Verrà attivata un’*equipe integrata con l’ASST* individuando personale specialistico per valutazioni e supporto clinico e sociale a persone in carico al progetto che presentassero aspetti di particolare fragilità e vulnerabilità evidenti che richiedono di essere approfonditi e la programmazione di sostegni terapeutici paralleli all’avvio del percorso di inclusione sociale e lavorativa (attività 4).

Saranno attivate figure di *case manager*, oltre a quella, qualora se ne ravvisasse la necessità, di psicologi, mediatori culturali nel caso di beneficiari stranieri, assistenti sociali. Verranno attivati *percorsi di tutoring e counselling socio-educativo* e *gruppi di sostegno motivazionale o sulle life skills*. Nella cornice del progetto strategiche saranno le figure, trasversali alle diverse azioni del progetto, degli *educatori e animatori territoriali* e degli *agenti di comunità*.

Per quanto riguarda l'azione 5 relativa all'attivazione di corsi di formazione, laboratori specifici, gruppi di capacitazione in favore dei destinatari si prevedono diverse piste operative:

- acquisizione di competenze relazionali, sociali, empatiche e di comunicazione;
- percorsi formativi, di acquisizione/potenziamento di resilienza e di skills fondamentali per la vita sociale e lavorativa, da realizzarsi in piccoli gruppi;
- informazione e orientamento a misure di accesso al credito e all'abitare;
- educazione finanziaria per creare consapevolezza e responsabilità sui bisogni e messa in sicurezza del bilancio personale/familiare. Gli argomenti a titolo di esempio possono essere: indebitamento, gestione dei consumi, tecniche per fare budgeting, pianificare il credito, interventi di ottimizzazione del debito, ecc.;
- accompagnamento e supervisione dei percorsi educativo/formativi della persona, risolvendo eventuali situazioni di difficoltà attraverso momenti di confronto/condivisione, dando così senso all'esperienza all'interno del percorso di inclusione (in setting sia formali che informali);
- laboratori propedeutici alla ricerca attiva e autoimprenditorialità che agevoli la ricerca autonoma e attiva del lavoro e che sostenga le donne e i giovani prese in carico nel proprio percorso di inserimento lavorativo.
- percorsi tecnici-professionali
- percorsi formativi in ambito agricolo o food (cucina, pasticceria, sala) presso le Cascina Biblioteca e Cascina Bellaria a Milano; i percorsi prevedono il rilascio di attestati specifici per HACCP e sicurezza sul lavoro;
- percorso formativo annuale in permacultura per ripensarsi o scoprirsi competenti e artefici del proprio cammino esistenziale (Cascina Cappuccina di Melegnano);

L'attività 7 relativa ai tirocini prevede, oltre che a partire dalla ricerca di realtà disponibili ad accogliere (attività 6 – scouting e orientamento aziendale), l'attivazione di percorsi di tirocini formativi e orientati all'occupabilità e occupazione, accompagnati dalla figura di un tutor. Verranno, per esempio, attivate esperienze di 'tirocinio' nei seguenti campi: educazione, progettazione laboratori di orto, cucina, altre forme di autoproduzione falegnameria, contatto con gli equini ed escursioni in natura.

Con riferimento all'azione 8 di promozione territoriale e attivazione comunitaria verranno realizzati:

- laboratori di comunità, a cui partecipano i beneficiari del progetto insieme agli attori del territorio, che si concluderanno in eventi pubblici;
- eventi territoriali declinati sulle specificità territoriali con l'utilizzo di esperti e metodologie differenti a seconda dei bisogni del singolo territorio;
- un orto/i condiviso/i: 10 incontri di 3 ore per giovani, famiglie e chiunque voglia essere coinvolto nella progettazione e costruzione di un orto di quartiere;
- moduli formativi pensati per avvicinare le persone ad attività lavorative di tipo agricolo e artigianale;
- laboratori di empowerment e sulle competenze trasversali;
- laboratorio formativo "web Reputation" rivolto ai giovani per una gestione consapevole della loro reputazione sul web;
- Percorso formativo di "Educazione finanziaria" che propone una serie diversificata di interventi che vanno dalla prevenzione alla formazione, dalla consulenza individuale alle misure di rinegoziazione e ristrutturazione dei debiti;

Con riferimento allo specifico target delle donne verrà realizzato un percorso formativo finalizzato a innescare un processo di empowerment e capacitazione delle partecipanti attraverso un approccio metodologico che considera il lavoro come un progetto che coinvolge la persona intera. Il percorso prevede momenti di formazione in aula e a distanza, di work shop, di laboratori e di mentorship.

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

Descrivere il modello di comunicazione e diffusione degli interventi attuati

(max 1 pag.)

Nel progetto viene dedicata un'azione specifica alla comunicazione (attività 9) ritenuta strategica per la positiva realizzazione del progetto stesso e per la diffusione dei risultati. ASSEMI, in qualità di Ente Capofila, elaborerà, in collaborazione con gli altri Partner della Rete, un Piano di comunicazione che verrà adottato in maniera omogenea dai diversi soggetti coinvolti. Il Piano di comunicazione avrà come obiettivo la diffusione capillare della conoscenza dei contenuti e delle attività proposte dal progetto per garantirne la massima diffusione sia a livello della cittadinanza, per raggiungere i beneficiari, sia tra i servizi pubblici e di terzo settore. Oltre a ciò verrà data regolare comunicazione dello sviluppo delle azioni previste dal progetto e delle attività/iniziativa che verranno organizzate nella sua cornice. Gli strumenti che verranno utilizzati saranno quelli più tradizionali quali mail informative, comunicati, notizie sui siti istituzionali, articoli sui giornali comunali, siti web e i social (facebook e altri) utili in particolare per raggiungere il target dei giovani. Per quanto riguarda l'utilizzo dei loghi da apporre al materiale di comunicazione del progetto verranno seguite le indicazioni fornite da Regione Lombardia.

MODELLO DI GOVERNANCE

a. Identificazione dei soggetti coinvolti nel partenariato di progetto

Identificare tutti i soggetti che compongono il partenariato, le modalità organizzative, la rappresentatività ed il ruolo dei singoli soggetti e le modalità di integrazione nell'attuazione degli interventi, nonché l'individuazione motivata di eventuali nuovi partner, aggiunti anche nella nota integrativa al Programma di intervento territoriale.

(max 1 pag.)

Il Partenariato si compone dei seguenti soggetti pubblici:
§ AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO – A.S.S.E.MI (Ente Capofila)
§ CITTA' METROPOLITANA MILANO (Referente Programma)
§ UFFICIO DI PIANO AMBITO CORSICHESE
§ UFFICIO DI PIANO AMBITO VISCONTEO SUD MILANO
§ COMUNE di PAULLO
§ ASST Melegnano Martesana
§ AFOL

e dai seguenti soggetti di terzo settore

- § ASSOCIAZIONEPIANO C
- § COOP. MELOGRANO
- § COOP. PRATICARE IL FUTURO
- § COOP. LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE
- § COOP. STRIPES
- § COOP. EUREKA
- § CONSORZIO MESTIERI LOMBARDIA
- § CONSORZIO SIR
- § A&I SCS ONLUS
- § COOP. SOCIALE OFFICINA LAVORO ONLUS
- § COOP. CESVIP
- § FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS
- § LA STRADA

La voluta ampiezza del partenariato, seppure presenta elementi di complessità di gestione e raccordo, rappresenta una significativa opportunità per il territorio in termini di allargamento della rete e di costruzione di un sistema integrato pubblico/privato di intervento nell'ambito dell'inclusione sociale e del contrasto alla povertà.

I soggetti che hanno aderito alla proposta progettuale presentano competenze ed esperienze specifiche di lavoro nell'ambito dell'inclusione sociale e con i target di progetto (giovani e donne in situazione di vulnerabilità).

Verranno costituiti dei gruppi omogenei di attività di interesse (comunità di pratica) all'interno dei quali soggetti pubblici e di terzo settore collaboreranno all'attuazione delle attività previste dal progetto.

Sarà individuata una figura esterna di project manager che avrà il compito di garantire il raccordo tra le varie azioni e attività in modo che nella fase di implementazione venga garantita una coerenza interna con la finalità e gli obiettivi di progetto e con i risultati attesi.

b. Identificazione degli eventuali soggetti coinvolti nella rete di progetto

Identificare tutti i soggetti che compongono la rete, la rappresentatività ed il ruolo dei singoli soggetti nel garantire un valore aggiunto al progetto.

c. (max 1 pag.)

La rete annovera anche, in qualità di soggetti sostenitori, le reti di contrasto alla violenza del Distretto Sociale Sud Est Milano e del Distretto del Visconteo nell'ambito delle quali è già attivo uno specifico lavoro di sostegno e accompagnamento all'autonomia delle donne vittime di violenza.

d. Regia della partnership

Identificare le modalità di regia e coordinamento della partnership da parte del soggetto capofila

e. (max 1 pag.)

La struttura di governance è pensata in modo da garantire da un lato efficienza, efficacia e qualità all'azione progettuale e dall'altro quella flessibilità e contaminazione tra i livelli necessarie per rendere il progetto situazionale e in grado di evolvere in itinere sulla base delle necessità e dei cambiamenti che emergeranno. La governance, la cui regia è in capo ad ASSEMI in qualità di Ente Capofila, risulta così composta:

§ Cabina di Regia (CdR): è uno strumento trasversale al progetto che ha in campo la gestione strategica. E' costituita dall'ente capofila A.S.S.E.MI, dai referenti dei partner di progetto (si individuerà un congruo numero di rappresentanti individuati tra i soggetti Partner) dal coordinatore generale del progetto, da un rappresentante della rete dei soggetti aderenti. La CdR garantisce il rispetto della finalità, degli obiettivi, delle azioni, del budget e dei tempi. Viene convocata dal coordinatore generale di progetto che ne garantisce l'attività. Saranno programmati incontri a cadenza regolare quadrimestrale.

§ Gruppo di coordinamento operativo di progetto: E' l'ambito che tiene insieme la funzione di coordinamento dei vari livelli di attività del progetto. Per evitare un accentramento della gestione e realizzazione del progetto in capo all'ente capofila e nella prospettiva di un'azione di responsabilizzazione e apprendimento diffusi, il livello di coordinamento prevede, oltre il coordinatore generale di progetto, più referenti individuati tra i partner individuati per aree di attività omogenee.

Il gruppo di coordinamento operativo di progetto si occupa di definire un piano di realizzazione delle attività; coordina il monitoraggio delle attività e la modellizzazione del percorso; facilita e supervisiona la coprogettazione delle attività. Il gruppo di coordinamento di progetto si incontra mensilmente nella prima fase di avvio del progetto e successivamente a cadenza bimestrale.

Il gruppo di coordinamento operativo lavora in connessione con la cabina di regia e con i partner.

La Cabina di Regia e il gruppo di coordinamento operativo manterranno un costante raccordo con Città Metropolitana.

§ Comunità di pratica per azione: per mantenere un raccordo territoriale e di sistema tra le organizzazioni/enti impegnati nella realizzazione delle attività di progetto e per garantire una coerenza interna nell'implementazione del progetto verrà costituita una comunità di pratica per ogni singola azione per offrire confronto, supporto e azioni di miglioramento.

f. Personale – Cariche Sociali

Indicare le eventuali risorse che ricoprono cariche sociali all'interno delle Organizzazioni di riferimento, in coerenza con il Piano dei Conti

Nome e Cognome	Partner	Carica Sociale Ricoperta	Ruolo nel progetto	Delibera del Consiglio
SOFIA BORRI	PIANO C	PRESIDENTE	COORDINAMENTO PROGETTO E DIDATTICA	14.01.2019
SILVIA PINTO	PIANO C	MEMBRO DIRETTIVO	CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE E RENDICONTAZIONE	14.01.2019

CRISTINA COPPELLOTTI	PIANO C	MEMBRO DIRETTIVO	CONSIGLIO	ELEZIONE BENEFICIARI e FOMATRICE E FACILITATRICE (CONDUZIONE PERCORSO E COLLOQUI INDIVIDUALI)	14.01.2019
GIULIANA PICCOLO	PRATICARE IL FUTURO	VICEPRESIDENTE		SEGRETERIA - AMMINISTRAZIONE - TUTOR	NOMINATO CON ATTO DEL 30/12/2018
GIULIA FEDELI	PRATICARE IL FUTURO	CONSIGLIERA		COMUNICAZIONE - TUTOR	NOMINATO CON ATTO DEL 30/12/2018
SABRINA MONTIBELLO	PRATICARE IL FUTURO	CONSIGLIERA		TUTOR	NOMINATO CON ATTO DEL 30/12/2018
SANDRA CANGEMI	PRATICARE IL FUTURO	PRESIDENTE		TUTOR	NOMINATO CON ATTO DEL 30/12/2018

g. Ripartizione delle risorse

Identificare i criteri di ripartizione del budget tra i soggetti del partenariato

(max 1 pag.)

Per un'analisi dettagliata della ripartizione del budget si rimanda al Piano Economico compilato online e allegato. In linea generale, il budget è stato ripartito tra i soggetti del partenariato in base alla rilevanza e al volume delle attività inserite all'interno del progetto coerentemente con la finalità e gli obiettivi di progetto. La prevalenza delle spese riguarda le spese del personale e una parte più ridotta è destinata alle indennità per i tirocini. Il cofinanziamento del 20% è stato equamente distribuito tra soggetti pubblici e di terzo settore. Il valore complessivo del progetto è di € 374.986,52 e il contributo richiesto a finanziamento è di € 299.989,21.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Descrivere le modalità di monitoraggio e valutazione interna delle realizzazioni e dei risultati in coerenza con gli obiettivi del POR FSE 2014/2020

(max 1 pag.)

L'impianto di valutazione è costruito coerentemente con il Piano di valutazione POR- FSE 2014-2020 approvato nel 2015 e recepisce pertanto le principali indicazioni europee in materia (cfr. Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy, Guidance document, August 2018). Obiettivo dell'azione di monitoraggio e valutazione è fornire alla Cabina di regia del Progetto e alle unità di coordinamento territoriali dati e metodi finalizzati all'analisi critica dell'implementazione del progetto. Nello specifico il monitoraggio avrà la funzione di verificare il rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione delle attività previste dal progetto, l'efficace utilizzo delle risorse rispetto alle fasi di implementazione e la qualità e la quantità degli output

prodotti. Saranno quindi osservati il numero e la tipologia di destinatari coinvolti nei progetti territoriali, le prestazioni e gli interventi erogati (ad esempio: numero di progetti individuali, tirocini attivati, corsi e laboratori realizzati...), gli enti della rete attivati. Inoltre il monitoraggio consentirà di individuare possibili criticità e rischi, individuando possibili soluzioni e strategie di mitigazione sia a livello di singolo progetto, sia a livello di Progetto.

La valutazione si concentrerà invece sull'analisi dei risultati dei progetti rispetto al disegno originario e alla logica dei singoli interventi. In particolare, come sottolineato dal Rapporto intermedio di valutazione del POR-FSE per l'obiettivo 9.2, sarà analizzata: l'efficacia dei percorsi individuali rispetto alla capacità di inclusione e attivazione di soggetti a rischio emarginazione e vulnerabilità; il livello di integrazione dei diversi servizi (servizi per il lavoro, servizi sanitari, sociosanitari e sociali); la struttura delle reti territoriali coinvolte; l'accessibilità dei servizi e la replicabilità dei modelli di intervento proposti. Durante la fase di definizione dei progetti, in accordo con i partner, saranno quindi definiti gli indicatori e gli strumenti per il monitoraggio degli output e degli outcome specifici per ciascun ambito e sarà costruito un sistema per la raccolta e la restituzione dei dati. Accanto agli indicatori di outcome specifici per ogni progetto, saranno poi proposti anche indicatori trasversali, comuni a più progetti territoriali. Ciò consentirà di operare una rilettura degli effetti degli interventi sui diversi target a livello di Progetto, evidenziando buone pratiche e strategie da condividere. In questo senso appare importante che il percorso di monitoraggio e valutazione sia accompagnato dalla costruzione di momenti laboratoriali finalizzati al confronto tra i territori. Durante questi momenti laboratoriali – costruiti sul modello delle comunità di pratiche – i territori potranno condividere gli apprendimenti maturati e elaborare risposte a domande e problemi comuni. I laboratori saranno quindi l'occasione per rianalizzare i casi concreti affrontati e stimolare la riflessività di tutti i sistemi territoriali di intervento, favorendo lo scambio di prassi e sperimentazioni.

DENOMINAZIONE SOGGETTO REFERENTE DI PROGRAMMA

AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO - ASSEMI

San Donato Milanese, 22 luglio 2020

Il Legale Rappresentante
Il Direttore
Dott.ssa Cristina Gallione

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi T.U. 445/2000 e D. Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate)